

Alta l'adesione alla giornata di lotta indetta dalla FLS

Lo sciopero alla RAI rilancia l'iniziativa per la riforma

Documento del Consiglio di amministrazione su piano triennale e canone

ROMA - Studi televisivi e radiofonici, uffici amministrativi... sono rimasti inerti semideserti in occasione dello sciopero di ventiquattro ore indetto dalla Federazione unitaria dei lavoratori dello spettacolo in tutte le sedi RAI. I programmi hanno subito notevoli modifiche, mentre è stata assicurata, attraverso notiziari ridotti, la necessaria informazione sugli avvenimenti politici e di cronaca.

La azienda dall'IRI. Piano triennale e canone intanto sono stati oggetto della riunione del Consiglio di amministrazione della RAI. E' stato approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui, secondo quanto informa l'ufficio stampa della Rai, il Consiglio conferma il proprio deciso impegno per una pronta approvazione del piano secondo gli indirizzi della commissione parlamentare.

PROGRAMMI TV



«La famiglia Partridge» in tournée (Rete 1 - Ore 19,20)

Rete 1

- 12,30 ARGOMENTI - (C) - Schede - Economia. 13,00 OGGI DISEGNI ANIMATI - Le avventure di Gustavo. 13,30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento. 14,10 UNA LINGUA PER TUTTI - Corso di tedesco. 17,00 ALLE CINQUE con ROSANNA SCHIAFFINO - (C). 17,05 ARNOLDO FOA' PRESENTA: INVITO A TEATRO - «Topaze» - Di Marcel Pagnol. Con Alberto Lionello, Silvia Koskina, Mario Valgò, Andreina Pauli, Regia di Giorgio Albertazzi. (C).

Rete 2

- 12,30 VEDO, SENTO, PARLO - Rubrica di libri - A cura di Guido Davico Bonino. 13,00 TG 2 ORE TREDICI. 13,30-14,00 BIOLOGIA MARINA - (C) - Nona puntata - TV 2 ragazzi. 15,30 PRIMI: PALLAMANO: PIPPI RIMINI-F.F.A.A. ROMA. 17,00 SESAMO APRITI - (C) - Spettacolo per i più piccoli. 17,30 E' SEMPLICE - (C) - Un programma di scienza e tecnica per i giovani - A cura di Fernando Armati. 18,00 LA COMUNITA' EDUCANTE: «TOR DI QUINTO: LA CITTÀ IN MOVIMENTO». 18,25 DAL PARLAMENTO - TG 2 Sportsera - (C). 18,45 BUONASERA CON IL QUARTETTO CETRA - (C) - Con un disegno animato della serie «Braccio di Ferro» - e il telefilm «La famiglia Robinson» - «di sopravvissuti».

TV Svizzera

- Ore 18: Telegiornale; 18,05: Mio Mao; 18,10: Il tappabuchi; 19,10: Telegiornale; 20,30: Telegiornale; 20,45: Scoop; 21,30: Questo e altro; 22,40: Telegiornale.

TV Capodistria

- Ore 19: Telesport - Sci; 20: L'angolino dei ragazzi; 20,30: Telegiornale; 20,45: La dolce pelle di Yvonne. Film con Michèle Morgan, Jean-Louis Trintignant. Regia di Jacques Robin; 22,15: Locandina; 22,30: Notturno musicale.

TV Francia

- Ore 13,50: Sotto il cielo; 15: Manchiemo soltanto noi; 18,25: Isabella e i suoi amici; 18,40: E' la vita; 19,45: La sei giorni di «Antenne 2»; 20: Telegiornale; 20,35: Campagna elettorale; 22,05: Apostrophes; 22,15: Telegiornale; 22,22: Los Olvidados. Film di Luis Buñuel.

TV Montecarlo

- Ore 18,50: I forti di Forte Coraggio; 19,25: Paroliamo - Telegiornale; 19,50: Notiziario; 20: The bold ones; 21: F.B.I. operazione Pakistan. Film, Regia di Harald Reinl con Tony Kendall, Gisela Hahn, Brad Harris; 22,35: Puntospoti; 22,50: Notiziario.

PROGRAMMI RADIO

Radio 1

- GIORNALI RADIO - Ore 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23,05 - Ore 6 Stanotte stamane; 7,30 Stanotte stamane; 8,43 Ieri al parlamento; 8,50 Istantanee musicali; 9 Radio anch'io; 10 Controcavo; 11,25 Una regione alla volta; 12,05 Voi ed io; 13,40 Radiouno jazz; 14,30 Donne e letteratura; 15,05 Primo nip; 17,10 Teatro contro l'intolleranza; 18,40 Un film e la sua musica;

Radio 2

- GIORNALI RADIO - Ore 6,40, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30 - 6 Un altro giorno;

Radio 3

- GIORNALI RADIO - Ore 6,45, 7,45, 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 18,45, 20,45, 22,55 - 6 Quotidiana Radiotre; 7 Il concerto del mattino; 8,15 Il concerto del mattino; 9 Il concerto del mattino; 10 Noi voi loro; 11,30 Operistica; 12,10 Long playing; 13 Musica per quattro; 14 Il mio Chopin; 15,15 GR3 cultura; 15,30 Le grandi pagine sinfonico-coral; 17 La letteratura e le idee; 17,30 Radio 2 ventunoventuno; 22,20 Panorama parlamentare.

OGGI VEDREMO

Invito a teatro

Silvia Koskina, Suzy e Alberto Lionello, nella parte del protagonista, sono i principali interpreti della celebre commedia di Marcel Pagnol Topaze riproposta in TV per il programma Invito a teatro. Topaze è il timoroso precettore di una scuola privata che non si piega a compromessi, onesto fino all'ossessione. Un giorno si accorge che non si può non tener conto della corruzione ed allora da maestro di morale si trasforma, come per vendetta verso i suoi sfruttatori, in uno spregiudicato immoralista. La regia della commedia, andata in onda in prima volta nel 1970, è di Giorgio Albertazzi.

Storie del vecchio West

Lo sceriffo Dillon è alle prese questa volta con una intera famiglia. Laban, che non gli perdona l'uccisione di un giovane, Dillon aveva sparato per legittima difesa, ma il padre del ragazzo e i fratelli gli danno una caccia spietata. Gli hanno solo concesso un'ora di tempo: lo sceriffo dovrà fuggire a piedi nella neve. Il primo dei Laban che lo troverà deve ucciderlo.

Testimoni oculari

I torturati di via Tasso è il titolo della seconda puntata del programma di Gianni Bisacchi Testimoni oculari. Nella dependance dell'ambasciata tedesca le SS rinchiusero, torturarono, e uccisero centinaia di antifascisti. Prendono parte alla trasmissione alcuni testimoni di quell'orribile agenzia: docenti universitari, professionisti,



Silvia Koskina in «Topaze» (Rete 1 - Ore 17,05)

cap: partigiani, popolani che vennero segregati e torturati in via Tasso. Fra questi il professor Giuliano Vassalli, Sergio Ruffolo, Antonello Trombadori, Luciano Pica, Milaide Riccio, Arrigo Paladini; e Giuseppe Gracchia. Bisacchi si è servito per la ricostruzione di quegli avvenimenti di documenti e di filmati dell'epoca; altre scene sono state ricostruite con attori.

Convergenza di temi al Festival di Berlino

Cinque registi indagano sui drammi dell'adolescenza

Emerge la cattiva coscienza degli adulti nell'approccio del cinema con il particolare mondo dell'infanzia

Dal nostro inviato

BERLINO OVEST - I bambini o i ragazzi sono sempre stati, sullo schermo, personaggi piuttosto difficili da amministrare. Forse soltanto alcuni grandi cineasti quali Chaplin (con Il Monello), De Sica (con Sciuscià) e Visconti (con Morte a Venezia) sono riusciti ad offrirci, compiutamente definite, certe memorabili tipologie e problematiche dell'età infantile o adolescenziale. Per il resto, o si è ricorsi, talvolta anche con qualche ingenuo scaltrimento, alle ricattatorie suggestioni sentimentali, o ci si è inoltrati, con calcolato azzardo, sul terreno di morbosi allietamenti.

Nell'agrodare film tedesco occidentale Moritz, caro Moritz, diretto con mano disinvolta da Hark Bohm, un ragazzino di bizzarra sensibilità e talento, si risarcisce con rabbia e con fantasia della catastrofica situazione familiare e delle angustie pecuniarie e grandi che la vita gli ha già inflitto.

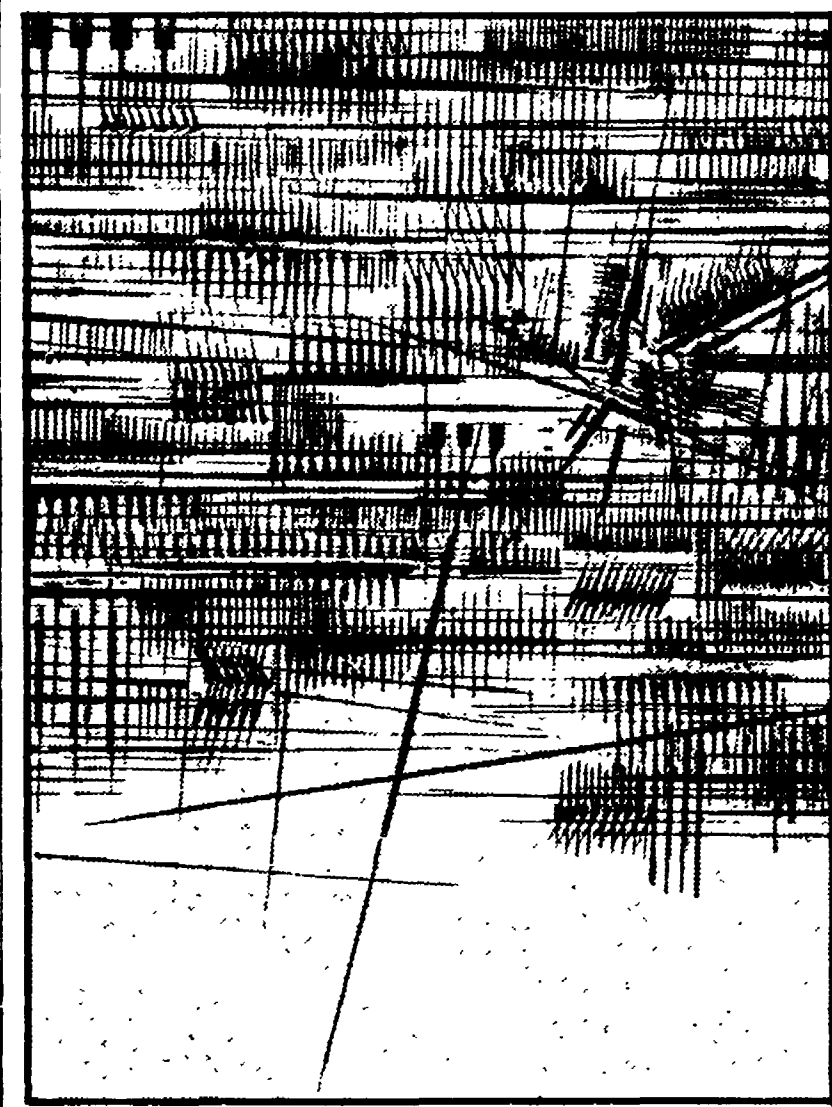
Infine, nello sgangherato e malamente scagionato (da American Graft) filmetto israeliano Eskimo Limon di Boaz Davidson (di prossima uscita in Italia col titolo Happy days) tre bambini e golfi bambini compiono, negli anni Cinquanta, la loro iniziazione alle cose del sesso combinando porcherie e guai a tempo di rock and roll e di sdolcinata canzonette italiane. Il meno cinico dei tre, ovviamente, rimarrà scotta più duramente.

Ecco, sommariamente schematizzati, i livelli di intervento che il cinema, nel momento particolare di Berlino '78, ha saputo prospettare su una questione importante come quella dei bambini e degli adolescenti. E' tanto? E' poco? Forse non è né tanto né poco, ma è sicuramente strano il fatto che i giovani e i giovanissimi vengano chiamati ad assolvere, sia nelle opere di indubbia dignità, sia in quelle abbastanza velleitarie, ruoli palesemente eccezionali e configurabili come «fenomeni» da studiare con sospettosa circospezione.

La cattiva coscienza degli adulti (e del cinema) sembra far scattare una specie di razzismo incosciente: i bambini ci guardano, ma a noi dà un gran fastidio. Sauro Borelli

MOSTRE A ROMA

Cronache e lettere dal futuro di Arnaldo Pomodoro



Arnaldo Pomodoro: «Lettere del cuore» (1976-77)

ARNALDO POMODORO - Roma; stamperia e galleria ZRC, via de' Dellini 16, fino all'8 marzo; ore 10-13 e 17-20.

Nuovissime opere grafiche, nella tecnica e nella immaginazione, queste «Impressioni» che lo scultore Arnaldo Pomodoro ha intitolato «Cronache» e «Lettere». Le «Cronache», stampate anche su grandi fogli di cm 160 x 50, sono dedicate agli amici Ugo Mulas, Gastone Novelli, Francesco Leonetti e Paolo Castaldi. Le «Lettere», formate cm. 34,5 x 24,5, sono sette e raccolte in una cassetta di legno e portano i titoli: narrativa, a metà, sbarrata, del cuore, solare, con la discesa, di divisione dei termini.

La tecnica di esecuzione e di stampa è straordinaria e fa somigliare questi fogli a dei bassorilievi tipici dello scultore: bisogna toccare la materia per convincersi che è carta inchiostrata e stampata calcograficamente e non bronzo o cemento. Pomodoro ha messo da parte ramuzino e acido per la morsura. Ha inciso minuziosamente una lastra di gesso proprio come preparazione di una scultura: poi ne ha ricavato un'impronta molto fedele con una resina durissima; infine con un torchio calcografico ha realizzato l'impressione su foglio di carta. Bisogna dire che i tecnici stampatori della «ZRC» che hanno realizzato queste «Impressioni» sono davvero bravi e che l'immaginazione dello scultore si libera dalla tecnica e dal lavoro.

Presentando le «Impressioni» Giovanni Carandente ha scritto che Pomodoro «con testa tecnologicamente il passato e lo ripropone con una tessitura e una trama che della tecnologia tengono conto in modo assoluto». E' ben vero che le opere grafiche come le sculture di Arnaldo Pomodoro tengono conto in modo assoluto della tecnologia.

Ma a noi non sembrano una constatazione del passato, anzi. L'immaginazione tecnologica delle forme si rivela attraverso una incredibile quantità di spessori umani, di tracce che parlano di una storia antichissima dell'uomo.

Le «Cronache» e le «Lettere» qui esposte potrebbero anche essere scritte dal futuro: tanta è la razionalità, tanto è l'ottimismo tecnologico che Pomodoro vi imprime con la ricca, fantastica tessitura e trama dei segni. Ma a vederle evocano potentemente la biologia primitiva delle passate età e la comunicazione delle più antiche civiltà umane. Tutte le grandi civiltà umane hanno avuto una loro tecnologia e Pomodoro ci sembra che esalti quella nostra come sprigionantesi da antichi e molto costrutti spessori. Il suo segno, i suoi volumi e i suoi colori della materia hanno quella profondità e quello spessore psicologici e storici che furono di Paul Klee. Una forma in bronzo o cemento o plastica di Pomodoro è sempre enigmatica nella sua «invenzione» e nella sua struttura: si presenta come una pura forma tecnologica anche avvenire, una spaccata, una profonda usura sempre ne rivelano la segreta struttura per antichi strati di razionalità e continua accumulazione.

E' un modo di vedere e di dare forma cominciato con la «Tavola dei segni» del 1957 e attraverso innumerevoli sculture arrivato fino al capolavoro del progetto con le due grandi fenditure della terra per il nuovo cimitero di Urbino, stupidamente contestato, e a queste splendide «Impressioni» dove l'immagine tecnologica già commuove come frammento di scavo archeologico. In realtà è un lirico, tragico dialogo col tempo che Arnaldo Pomodoro ha stabilito.

Dario Micacchi

Rinascita nel n. 9 da oggi nelle edicole. LA CONFERENZA OPERAIA DEL PCI. Editoriale di Luca Pavolini. Un articolo di Igino Ariemma. Contributi dagli operai comunisti dell'Italcantieri di Genova, della Breda di Porto Marghera, della Piaggio di Pontedera e dell'Italsider di Taranto. Lo scontro nella DC sulla politica d'emergenza (di Paolo Franchi). Le scelte d'iniziativa e di lotta del sindacato (di Rinaldo Scheda). Scuola: tre rischi mortali (articoli di Fabio Mussi e Lucio Lombardo Radice). Le polemiche sulle guerre tra i poveri (di Romano Ledda). Le elezioni in Francia (servizi di Maria Luisa Boccia e Massimo Loche). Il dibattito sul valore-lavoro - La realtà dello sfruttamento / I (di Pierangelo Garegnani). Valore delle convergenze tra le forze popolari (di Siro Lombardini). IL CONTEMPORANEO TEATRO E DINTORNI. Articoli e testimonianze di: Alberto Abruzzese, Antonio Attianesi, Eugenio Barba, Omar Calabrese, Virginia Finzi Ghisi, Goffredo Folli, Maurizio Grande, Giancarlo Nanni, Letizia Paolozzi, Memè Perlini, Beniamino Placido, Franco Quadri, Edoardo Sanguineti, Giuliano Scabia, Bruno Schacherl, Vittorio Sermonetti, Mario Spinella, Luigi Squarzina, Roberto Toni, Saverio Vertone.

ISTITUTO «ALCIDE CERVI» PER LA STORIA DEL MOVIMENTO CONTADINO E DELL'AGRICOLTURA, DELL'ANTIFASCISMO E DELLA RESISTENZA NELLE CAMPAGNE. CONCORSO PER L'ASSEGNAZIONE DI DUE PREMI-STUDIO. L'Istituto «Alcide Cervi» - Ente Morale per DPR n. 533 del 18 luglio 1975 - in attuazione dell'art. 4 del suo Statuto, bandisce il 2. Concorso per premi-studio sul tema: «Le Organizzazioni professionali dei contadini italiani dalla Liberazione ai nostri giorni». Il primo premio-studio è di L. 1.000.000; il secondo premio-studio è di L. 500.000. Saranno ammessi al Concorso cittadini italiani che alla data del 1. gennaio 1978 non abbiano compiuto il 30. anno di età e non siano docenti universitari. Non è richiesto nella documentazione alcun titolo di studio. Gli elaborati, svolti per iscritto, dovranno essere presentati in tre copie corredate della domanda in carta libera indirizzata al Presidente dell'Istituto, ENTRO E NON OLTRE IL 30 NOVEMBRE 1978. Gli elaborati potranno essere corredati di documenti fotografici, registrazioni, testimonianze. Potranno essere presentati soltanto lavori inediti. La scelta dei lavori sarà fatta, ad insindacabile giudizio, da una Commissione appositamente costituita dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto «Alcide Cervi». Per informazioni rivolgersi a: ISTITUTO «ALCIDE CERVI» - PIAZZA DEL GESU' 48 - ROMA - TEL. 06/6785791. Reggione Emilia - Roma 2 gennaio 1978. Il Segretario Generale Attilio Esposito. Il Presidente Ivano Curti.

E' in distribuzione il n. 2 di RIENTAMENTI UOMI PER LA PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA. Mensile a cura del PCI - Gennaio 1978. Direttore Calcografico BRINI. in questo numero: PCI e IMPRENDITORI: DOPO L'ILLUSIONE Intervista a Ferdinando Di Giulio. DIRETTIVE CIPI. GRAZIE, MA... Il parere del sindacato e degli imprenditori. MOBILITA' E CHI SI MUOVE PER PRIMO? Gli interessati a confronto. RICERCA E INDUSTRIA. COME METTERLI D'ACCORDO? di G. B. Zorzi. DEMOCRAZIA INDUSTRIALE. UN CONVEGNO CHE E' UNA CANDIDATURA. Interventi di Gianfranco Borghini, Carlo Smuraglia, di Antonio Pizzinato. CHIMICA. ESSERE E DOVER ESSERE DI UN SETTORE di Federico Rampini. DIREZIONE E REDAZIONE Via Botteghe Oscure, 4 - ROMA - Telefono 6711. UNA COPIA L. 1.500 - ABBONAMENTO L. 12.000. VERSAMENTO SUL CONTO CORRENTE POSTALE N. 58794267.